

ELEGIA PER RILKE

di Antonella Benanzato

Musica Elettronica (I Anno)

Composizione Elettroacustica Esame (Prof. M° Julian Scordato)



Nell'immagine "L'angelo non è solo un messaggero", Antonella Benanzato olio, charcoal e matita su carta Fabriano

*“Perché il bello è solo
l'inizio del tremendo, che a stento sopportiamo,
e il bello lo ammiriamo così perché incurante
disdegna di distruggerci. Ogni angelo è tremendo”.*



Nella foto il poeta Rainer Maria Rilke

Introduzione

Per la mia composizione elettroacustica ho tratto ispirazione dalla Prima Elegia, dalla raccolta poetica “Elegie Duinesi”, del poeta tedesco Rainer Maria Rilke. Rilke, ospite nel castello dei Thurm und Taxi a Duino scrisse nel 1912 quest’opera che rappresenta il suo capolavoro.

Il poeta riflette sulla natura spirituale dell’uomo attraverso l’invocazione della presenza dell’angelo, creatura, essere, entità che incarna la tensione verso l’assoluto nella dottrina rilkiana della salvezza, la necessità di un’ascesi contrapposta ai valori borghesi della società a lui contemporanea. La presenza degli angeli diventa, quindi, molto più che l’epifania necessaria del messaggio divino, piuttosto l’agnizione dell’uomo che prende coscienza della propria vita interiore. Ecco perché la constatazione da parte di Rilke che “ogni angelo è tremendo”, poiché l’angelo pone l’uomo davanti a una verità talmente insostenibile, ossia la propria natura divina, da diventare insopportabile da accettare.

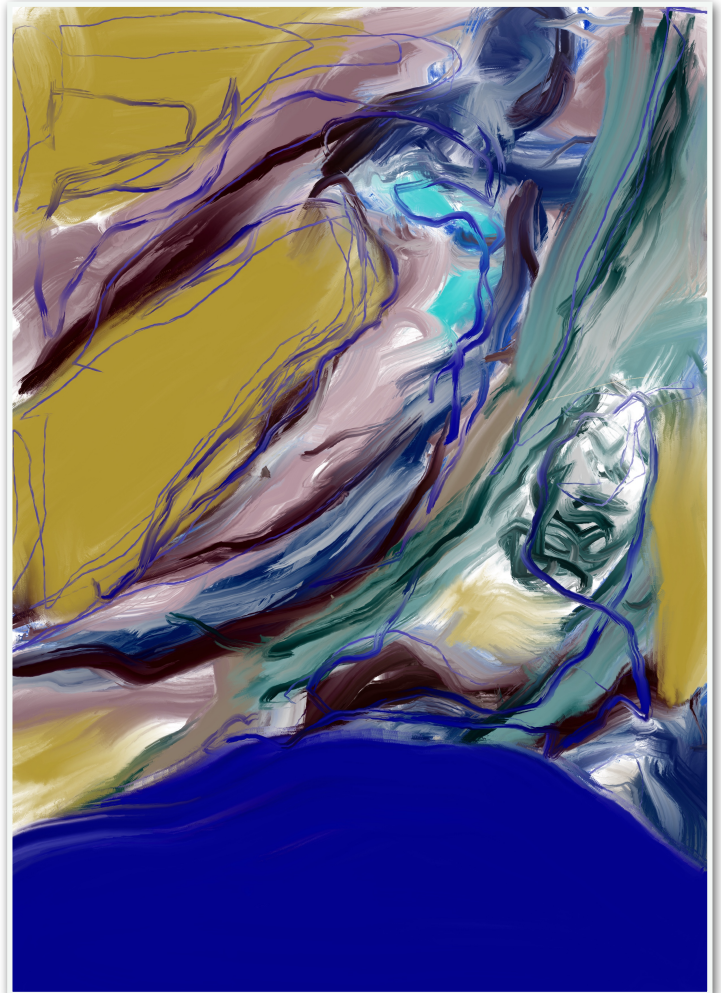
Questi sono i primi versi della prima elegia duinese:

***«Wer, wenn ich schrie, hörte mich denn aus der Engel
Ordnungen? und gesetzt selbst, es nähme
einer mich plötzlich ans Herz: ich verginge von seinem
stärkeren Dasein. Ein jeder Engel ist schrecklich.***

***«Chi se io gridassi mi udirebbe mai
dalle schiere degli angeli ed anche
se uno di loro al cuore
mi prendesse, io verrei meno per la sua più forte
presenza. Ogni angelo è tremendo»***

Genesi compositiva come leit motiv

Inizialmente, “Elegia per Rilke”, voleva essere una composizione con un tema riconoscibile, una sorta di *leit motiv* che intendeva introdurre il momento di climax dell’incontro tra l’essere umano e la creatura soprannaturale, appunto l’angelo. Si trattava di un tema in reverse; oltre a questo avevo composto altri due temi originali al piano che avrebbero dovuto fare da controcanto al leitmotiv. Le voci che avevo registrato erano cinque: una maschile in italiano e la mia declinata in italiano, tedesco, francese e inglese. Intendevo dare un suono diverso alle parole a partire dalla lingua originale in cui è stata scritta la lirica, per poi disegnare una traiettoria di attraversamento delle principali culture linguistiche che contraddistinguevano l’epoca in cui Rilke scrisse e che, di fatto, rappresentavano l’universo culturale di quel primo Novecento, alla vigilia del Primo conflitto mondiale che le avrebbe contrapposte.



Oltre alle parti pianistiche e vocali, ho campionato alcuni suoni ambientali e naturali, manipolandoli con del semplice sound design. Ho utilizzato alcuni strumenti di Max per una semplice sintesi additiva di onde: sinusoidi, square e dente di sega. Ho anche usato una patch di Delay per il pianoforte. Il progetto è stato lavorato sulla Daw di Ableton Live 12 che, appunto, mi consentiva di importare le patches di Max spl.

I suoni ambientali e naturali che ho campionato sono stati manipolati con alcuni effetti presenti nella libreria di Live: Drift, Lfo, filtri, ho cercato di fare anche pò di sintesi granulare, ho utilizzato anche un equalizzatore Eq 8, un vocoder per una parte di voce in tedesco, ho manipolato del rumore bianco, per la voce ho messo del reverbero. Inoltre ho cercato anche di fare alcune automazioni.

***“Voci! Voci!...Mio cuore, e tu pervieni ad ascoltare,
come i Santi solo sanno ascoltare”.***

“Stimmen, Stimmen. Hore, mein Herz, wie sonst nur Heilige Horten”.



La versione finale

Durante il lavoro di ascolto e affinamento della composizione, mi sono resa conto che tutto quell'affastellarsi di voci continue toglieva spazio e respiro al suono; le voci non sembravano essere in linea con il progetto e non trovavano la misura dell'inquietudine che il contenuto poetico esprime. Ho quindi, rivisto la struttura del brano a partire dall'eliminazione di tutto l'apparato vocale. Senza voci il brano risultava, sicuramente privo di una connotazione semantica, ma sicuramente più incisivo. Restavano le molte, forse troppe, parti pianistiche che a quel punto, senza voci, avevano perso la loro efficacia. Ho deciso quindi di eliminare anche quelle. Mi sono trovata di fronte a uno scheletro, una forma che aveva perso il contenuto specifico e risultava essere quasi lo spirito di ciò che era stato.

Una similitudine che mi avvicinava, paradossalmente, al vero significato della prima elegia di Rilke. Le voci dovevano tornare, ma in misura più contenuta, numericamente, ma soprattutto dovevano impastarsi e integrarsi col suono che le sottolineava. Le ho registrate nuovamente, le ho fatte sussurrare, le ho rese più discrete e quasi silenziate, ma nel fare questo, fatalmente, ho accresciuto il loro impatto e la loro presenza.

Con le automazioni ho fatte comparire e scomparire le voci come un fiume carsico. Le lingue prescelte sono state il tedesco (lingua originale) e l'italiano per offrire una maggiore comprensione del testo.

Mancava ancora un cambio di stato necessario a dare forza al brano, così come insegnano le forme di Sciarrino. Allora ho composto due brevissimi stacchi pianistici che ho inserito verso la fine, per dare il senso che l'avvento dell'Angelo aveva cambiato la visione dell'uomo rispetto al suo destino e alla sua vera essenza: appunto spirituale. Il piano conferisce l'assunzione di questa nuova consapevolezza.

Filtri ed effetti

Strumenti: pianoforte, Sintetizzatore analogico Monologue Korg 1, suoni campionati, suoni ambientali, voce.

La Daw con cui ho lavorato è Ableton Live per il progetto, tuttavia per registrare il pianoforte e le voci ho utilizzato Logic Pro. Ho registrato le due tracce pianistiche in midi e poi ho esportato i file audio su Live e li ho ripulito il suono del pianoforte con Equalizzatore, filtri Lfo e passa banda. Ho aggiunto un pò di reverbero e un po' di Delay per dare profondità. La voce l'ho registrata con un microfono Samson da studio C03 a condensatore multipattern.

Ho campionato anche dei suoni ambientali e altri home made per creare effetti percussivi, inoltre ho fatto un tentativo di sintesi additiva con sinusoidi a diverse frequenze fatta con Max e poi registrata e importata su Ableton live.

Ho utilizzato un Equalizzatore Eq 8 nativo di Ableton Live. Ho tagliato le basse frequenze cercando di dare enfasi alla risonanza, ho effettuato due boost di frequenza 1400 hz e 8000 hz, anche qui enfatizzando le fasce di frequenza.

Ho utilizzato un Autofilter (passa alto). Con l'Eq 8 ho voluto dettagliare ed enfatizzare le 2 aree di frequenza a 1400 hz e 8000. Mentre l'autofilter l'ho impiegato per pulire il suono l'eq 8 mi è servito per un'operazione di dettaglio e arricchimento del segnale.

Il Glue Compressor, che normalmente viene impiegato per i suoni percussivi ad esempio di batteria, l'ho voluto usare per una traccia che contiene elementi diversi con un attacco lento che preserva il transiente, il suono risulta compresso in modo naturale con una release media.

Reverbero. Ho agito sull'imput filare, il segnale che entra viene reverberato con una curva di taglio sulle alte e sulle basse frequenze

Grain Delay. L'ho impostato sul Pitch da sinistra a destra con un'automazione in alto.

Drift. E' un sintetizzatore neutro impostato sulla forma d'onda a dente di sega e una sinusoide.

Resonator. In base crea una nota G2 e aggiunge quindi una risonanza in sol regolata sul Pitch.

Saturator. Questo l'ho usato per creare una distorsione armonica, mentre il tuner l'ho attivato per sapere su che nota mi trovavo.

Ho anche attivato un Flanger.

E' presente inoltre un vocoider per una parte dei versi in tedesco.

Per la voce ho usato anche un De-esser nativo per le frequenze sibilanti.